

DAL MARCO DI COLONIA... AL MARK. L'UNIFICAZIONE DELLA GERMANIA, ATTRAVERSO I CAMBI MONETALI

ALFREDO INFUSINI

Wer den Pfennig nicht ehrt,
ist den Thaler nicht wert

CON QUESTO ARTICOLO propongo una lettura dell'unificazione politica della Germania, avvalendomi di numerose foto di monete, puntuali testimoni dei cambiamenti storici. Il periodo considerato è limitato alla parabola Prussiana: dal Re Federico II, al Kaiser Guglielmo II, fino alla caduta dell'Impero. Parallelamente traccio a grandi linee le novità monetali che si sono succedute, fino al Mark. Data la vastità e complessità dell'argomento, confido nella benevolenza dei lettori per le inesattezze o le omissioni che troveranno.

1 Unità e diversità

Dopo la Guerra dei Trentanni, in Germania vi sono oltre trecento Stati con diritto di voto alla Dieta (e circa millecinquecento Signorie), con un loro esercito, un loro sistema legislativo e diritto di monetazione. Circola una grande varietà di tagli. Divisionali come Groten, Groschen, Kreuzer e Scellino, sono in gran parte degli Stati, ma ci sono anche Flitter, Marck, Matthier, Scherf, Schwaren, Stüber, Witten¹. Tra le Città Imperiali si distingue Colonia, che è anche Elettorato Ecclesiastico. Quindi vi si sviluppano due monetazioni parallele, quella arcivescovile (dal 1304) e quella "laica" (dal 1474). Non è l'unico caso, ma qui la produzione monetale è abbondante in quantità e tipi di tagli. Albus, Stüber, Mariengroschen, Kreuzer e Scellini dimostrano come la Città nel corso dei secoli sia rimasta al centro di interessi commerciali di ampio raggio. Qui è stato stabilito uno dei pesi Campione del Marco di argento, che poi è stato adottato ufficialmente nelle Riforme che sono seguite. I diversi Stati col tempo hanno uniformato le pezzature inserendone nuove, per convenienze economiche e circostanze storiche.

¹ Maggiori informazioni sono disponibili sul sito Internet <http://sri.lamoneta.it/index.php> dove sono anche indicati i rapporti tra i vari tagli.